

rati globalmente passa dal 13 all' 8%, mentre per i campioni provenienti dal territorio la resistenza scende dal 9 al 6%. Per quanto riguarda il comportamento verso gli antibiotici più comuni, i ceppi di SA Ox-r mostrano una diminuzione della resistenza solo per gentamicina e tetraciclina, mentre per eritromicina e chinolonici la resistenza è in aumento; al contrario per i ceppi di SA Ox-s i valori di sensibilità sono migliorati (eritromicina da 78 a 81%, gentamicina da 84 a 90%, tutti gli altri antibiotici saggiati hanno avuto un lieve aumento della sensibilità tra il 90 e il 100%).

**Conclusioni** I dati, relativi al biennio 2002-'03, rispetto a quelli dell'area mediterranea che riportano una resistenza di circa il 40%, indicano che gli SA isolati nel nostro presidio hanno una resistenza all'oxacillina intorno al 13%. La nostra analisi conferma che è necessario disporre dei dati epidemiologici locali per effettuare un corretto approccio terapeutico.

## P041

### PROPOLI: SENSIBILITÀ DI STREPTOCOCCUS PYOGENES E AGALACTIAE

Fabio A.\*, Ricci L. \*, Beltrami I\*., Polese A. \*, Artioli S. \*, Ghidoni A\*., Martino A. \*\*

\*Arcispedale S. Maria Nuova. Reggio Emilia

\*\*Dipartimento di Scienze Igienistiche, Microbiologiche, Biostatistiche. Università di Modena e Reggio Emilia

La propoli è un prodotto resinoso dell'alveare, raccolto dalle api da gemme ed altre parti di piante ed elaborato con particolari enzimi, costituito da una miscela di composti di natura aromatica e fenolica oltre a numerose sostanze eterogenee presenti in percentuali variabili in funzione della stagione e del tipo di vegetazione. Conosciuta dall'antichità, attualmente è disponibile in commercio sotto diverse forme; trova applicazione per uso interno ed esterno, in preparati dermatologici e per il cavo orale. Viene utilizzata per la prevenzione e la cura di affezioni delle alte vie respiratorie come le faringiti. Ad essa sono attribuite varie proprietà tra cui l'efficacia antibatterica soprattutto verso batteri Gram-positivi. Scopo di questo studio è stato quello di valutare e di paragonare l'effetto di tre tipi di tintura idroalcolica di propoli e di un prodotto senza alcool con fruttosio (indicate con le lettere A,B,C,D), presenti in commercio presso erboristerie e/o farmacie, su 30 ceppi di *Streptococcus pyogenes* e 20 di *Streptococcus agalactiae* isolati da tamponi faringei di pazienti ambulatoriali. Sulle piastre, seminate con sospensioni contenenti 0,5 Mc Farland del germe, sono stati depositi dischetti contenenti 10 µl del prodotto misurando dopo 24 h l'eventuale alone di inibizione; sono stati effettuati controlli con le stesse percentuali di etanolo. Il prodotto A non ha inibito *S.pyogenes* ed ha causato aloni di inibizione di 14 mm su 10 ceppi di *S.agalactiae*. I prodotti B e C hanno causato rispettivamente aloni di inibizione di 12 e 16 mm su un ceppo di *S.pyogenes* Il prodotto D è risultato non inibente ma la crescita di *S.pyogenes* attorno ai dischetti si è accompagnata alla comparsa di aloni di emolisi di 40 mm Dall'osservazione della bibliografia in materia emergono dati notevolmente contrastanti. Non ci risultano segnalazioni di aloni di emolisi.. Ovviamente la diversa combinazione delle sostanze attive nei vari campioni influisce sul potere antimicrobico della propoli nei confronti di microrganismi causa di infezioni delle alte vie respiratorie.

## P042

### VRE: BREVE INDAGINE DI PREVALENZA IN UN' AZIENDA OSPEDALIERA MILANESE

Facchini M., Colombo R., Arosio A., D'Accico M., Moschin A., Scarazatti E.

U.O.Microbiologia, Istituti Clinici di Perfezionamento,Milano

Sempre più frequentemente vengono segnalati isolamenti da campioni biologici umani e animali di enterococchi vancomicina resistenti (VRE), che uniscono, alla nota multi-resistenza, anche quella verso i glicopeptidi. In alcuni stati rappresentano ormai una realtà emergente sia come causa di infezioni localizzate e sistemiche, che come colonizzanti l'intestino di pazienti sani o ricoverati nelle UTI. Da quest'ultima osservazione deriva un'importanza crescente dei VRE come responsabili di infezioni ospedaliere.

Ci siamo quindi proposti di studiare i ceppi di enterococco isolati nella nostra A.O. per verificare se la sensibilità ai glicopeptidi fosse reale o causata da una sottostima del sistema automatico Vitek-2 (bioMérieux) A questo scopo, nel quadri-mestre nov.'03 - feb.'04 sono stati stoccati per una successiva verifica 91 ceppi di enterococco ( 76 E.faecalis, 14 E. faecium, 1 E.casseliflavus/gallinarum ) isolati sia da infezioni importanti di pazienti ricoverati (sangue, dispositivi intravascolari, liquidi peritoneali, ferite chirurgiche), sia da infezioni modeste in pazienti ambulatoriali. I ceppi sono stati ritestati con E-test (Biolife) per il calcolo delle MIC di vancomicina (Va) e teicoplanina (Tp) espresse in accordo con i criteri NCCLS.

**Risultati.** Soltanto il ceppo E.casseliflavus/gallinarum è risultato resistente alla Va con Vitek (MIC>=32u/ml) ed intermedio con E-test (MIC=6), ma sensibile alla Tp con entrambi i metodi. Dei 76 ceppi di E.faecalis, tutti sensibili con Vitek a Va e Tp, 2 sono risultati intermedi alla Va con E-test (MIC=6) dopo che Vitek aveva dato sensibilità anche se con valori border-line (MIC=4). Tutti sensibili i 14 ceppi di E. faecium con i due metodi.

#### Conclusioni:

- 1) Anche se il numero di ceppi testato e il periodo di osservazione sono stati limitati, si segnala che, su 91 ceppi di enterococco testati, 3 (3.3%) non sono risultati sensibili alla Va: 2 di questi (2.2%), intermedi alla Va con E-test, non sono stati rilevati da Vitek, sollecitando così una maggiore attenzione in presenza di ceppi con valori di sensibilità border-line alla Va.
- 2) La estrema eterogeneità dei materiali esaminati, delle patologie dei pazienti indagati, e dei reparti coinvolti, ci porta a ritenere che, per ora, nella nostra A.O. i VRE non siano una realtà allarmante, grazie anche ad un uso corretto e selezionato dei glicopeptidi .
- 3) È nostra prossima intenzione iniziare il monitoraggio dei pazienti delle UTI nei quali la colonizzazione intestinale da VRE sembra raggiungere valori elevati, rappresentando quindi potenziale fonte di contagio in ambito ospedaliero.
- 4) L'esistenza, in accordo con Direzione Sanitaria e CIO, di un sistema di sorveglianza degli "alert organisms" ci offre lo strumento per un rapido intervento di bonifica e per una eventuale messa a punto di nuove strategie profilattico-terapeutiche.